

# PICCOLI VOLATILI TROVATELLI - MASSIME PER IL RECUPERO

---

## **- Sono davvero da salvare?**

Spesso lasciano il nido prima di saper volare, i genitori li seguono a distanza e li nutrono a intervalli regolari. Se sospettate che il piccolo sia abbandonato, osservatelo a distanza per almeno due ore prima di raccogliarlo, e fatelo solo se nel frattempo non si è avvicinato nessun uccello adulto.

## **- Stagioni**

I piccoli nascono tutti in primavera - estate, solo piccioni e tortore possono nascere per tutto l'anno. Se chi chiama d'inverno parla di nidiacei, si tratta in realtà di piccoli uccelli adulti tipo regoli.

## **- Merli**

Sono i tipici piccoli che non devono essere raccolti perché è normale che siano a terra, in apparenza da soli e ancora incapaci di volare.

Controllato che non siano presenti ferite; se sono stati acciuffati anche per un attimo da un gatto devono essere raccolti e curati, le ferite inferte dai gatti si infettano sempre. I piccoli dei merli sono bruni e grossi circa come un pugno, la coda è corta e poco visibile, il becco è solo bordato di giallo.

Solo in capo a un anno, alla primavera seguente a quella della nascita, presentano il caratteristico aspetto allungato dei merli, con livrea nera e becco interamente giallo solo nei maschi.

## **- Cornacchie**

Anch'esse lasciano il nido prima di volare correttamente, sono però molto più grandi, come piccioni, nere e grigie, con la bocca rosa. La specie si è abituata alla vita in città solo di recente, i genitori sono molto diffidenti e si avvicinano solo se ci si tiene a debita distanza, a volte però si fanno notare con grida di allarme. I piccoli a volte hanno strane posture, sembrano zoppicare, ma anche qui se non si vede sangue, si può supporre che non abbiano niente e che debbano essere lasciati in loco.

I piccoli degli uccelli a questo stadio si possono toccare, perché la madre è indifferente all'odore umano, e non li abbandona come invece fanno cervi e lepri, perciò li si può spostare in luoghi più freschi o sicuri, lontano da gatti o cani o auto, ma sempre entro un raggio di pochi metri. Devono infatti rimanere nel territorio dei genitori, dove sono sparsi anche i fratelli, tutti in contatto di voce. Altre coppie della stessa specie non li adotterebbero e li considererebbero estranei da scacciare. Se il luogo sembra inadatto e inospitale perché poco verde o disturbato, non importa: i piccoli sono necessariamente nati in quella zona.

## **- Rondoni**

I piccoli dei rondoni e delle rondini devono essere raccolti perché i genitori non se ne occupano una volta che sono sul terreno, I rondoni sono uccelli molto numerosi in città, tutti scuri con ali lunghissime e becco piccolo e adunco. Le zampe sono molto piccole, il che rende loro impossibile riprendere il volo una volta che sono finiti a terra, anche se sono adulti e sani, lo spiccano infatti di norma dall'alto. Quando ci si imbatte in un rondone e non si sa bene cos'abbia, conviene recarsi in un posto aperto e tranquillo e lanciarlo verso l'alto: questa spinta sarà sufficiente a fargli riprendere il volo se si tratta di un adulto momentaneamente in difficoltà.

## **- Cibo**

Gli uccelli di tutte le specie, anche i granivori, mangiano carne da piccoli, perciò carne trita, pezzetti di carne, omo geneizzato di carne, quest'ultimo è forse il più pratico, con siringa da insulina senz'ago.

Il cibo per insettivori dei negozi di animali non va bene, il pane e il latte vanno malissimo! I bocconi o la siringa vanno inseriti in profondità nella gola, come farebbe il genitore con il becco. Mangiano tanto, molto di più di altri animali più grossi, e crescono di continuo, se la crescita si blocca c'è qualcosa che non va. In effetti in due settimane quasi tutte le specie sono pronte per la liberazione. Mangiano spesso, gli

implumi ogni pochi minuti, mai comunque nessun piccolo può essere lasciato senza cibo per più di un'ora, tra l'alba e il tramonto, di notte non è necessario.

Solo i piccoli dei colombi e delle tortore fanno pasti molto abbondanti (si vede il gozzo pieno come un sacchetto gonfio sotto il collo) ma rari, tre o quattro al giorno. Vanno imboccati, i piccoli non possono essere nutriti solo lasciando loro davanti il cibo! Quando sono un po' cresciuti e impiumati si offrono semi (in drogheria miscele per canarini) ai granivori (becco corto e tozzo: passeri, piccioni), e vermetti (negozi di rettili e pesca: camole della farina e del miele, lombrichi solo per i merli) agli insettivori (becco sottile e aguzzo: merli, capinere, cince). Non devono essere liberati e non devono scappare se sanno volare ma non ancora mangiare da soli. Gli insettivori non dovrebbero essere liberati se non sono stati visti predare da soli un verme. Rondini e rondoni sono insettivori ma non mangiano mai da soli se non in volo; quando sono pronti per il volo i rondoni sanno nutrirsi per istinto, le rondini e i balestrucci vanno trattenuti per un paio di giorni volanti nella stanza.

Nell'allattamento dei piccoli mammiferi non bisogna usare latte bovino, meglio quello caprino, o per cuccioli, per i pipistrelli latte di soia o di riso con integratori minerali e vitaminici.

### **- Temperatura**

I piccoli implumi starebbero nel nido sotto la mamma e con i fratellini, vanno perciò tenuti caldi, tendono a raffreddarsi anche in piena estate, soprattutto di notte. Vanno bene la borsa dell'acqua calda avvolta in un panno, una lampadina schermata vicino al nido.

Gli adulti feriti o malati vanno tenuti al caldo, ma non eccessivo, sempre lontani dal termosifone, soprattutto per le lunghe degenze e in vista della liberazione, quel che fa loro male infatti non è tanto il freddo ma lo sbalzo di temperatura improvviso tra ambiente interno ed esterno. Gabbie lontane anche dalle correnti d'aria, e non trasportate dentro e fuori.

Nella terapia di urgenza, per recuperare adulti gravemente menomati, si usino gli accorgimenti indicati per i piccoli.

### **- Volo**

L'apprendimento al volo è istintivo, con lo sviluppo del piumaggio i piccoli uccelli tendono ad esercitarsi, bisogna dare loro agio di farlo, tenendoli in gabbie grandi, voliere, stanze, o almeno in scatoloni o vasche da cui possano uscire solo volando verso l'alto. Se un uccello vola verso l'alto sa volare, se da un mobile scende, sia pure battendo le ali, non si tratta di vero volo. I rondoni non apprendono mai a spiccare il volo da terra, bisogna portarli all'aperto in un prato e lanciaarli, se ricadono non c'è problema, ritentare dopo qualche giorno.

### **- Migrazione**

Alcune delle specie che più spesso si soccorrono, specialmente rondini e rondoni, sono migratrici obbligate, cioè lasciano del tutto il nostro Paese nella brutta stagione. Bisogna tenerlo presente per affrettare cure ed allevamento e non prostrarli fino ad autunno avanzato.

### **- Liberazione**

Non è necessario cercare oasi e parchi naturali, la maggior parte dei nostri pazienti sono uccelli di città che si accontentano dei giardini condominiali, i piccioni preferiscono addirittura gli edifici alle piante. In "campagna" ci sono predatori e cacciatori, meglio liberarli, magari per gradi, così a volte ritornano per qualche tempo per mangiare, dai balconi e terrazzi di casa, dove sono stati allevati, ambiente familiare e sicuro, meglio se su strade non troppo trafficate e a piani non troppo alti.

### **- Legge**

Secondo la legge italiana solo i centri recupero autorizzati, più o meno uno per Regione, possono detenere animali selvatici, tutti gli altri, associazioni, privati o veterinari, non possono, anche se lo fanno per curarli. E' chiaro che un minimo di buon senso vuol che un piccolo che si ha in cura solo per il tempo strettamente necessario all'allevamento non andrà sanzionato da eventuali autorità giunte a conoscenza, tuttavia sarebbe difficile giustificare la detenzione dello stesso animale una volta cresciuto: motivo di più

per liberarli al più presto!

#### **- Irrecuperabili**

Un uccello inabile al volo non può essere liberato in natura, bisogna sistemarlo in uno spazio protetto senza gatti, giardino, cortile, terrazzo, voliera, da cui non possa scappare camminando o lanciandosi.

#### **- Imprinting**

Si addomesticano e non possono più essere liberati? Assolutamente no, per istinto recuperano la paura degli essere umani, la giusta diffidenza, solo le cornacchie piccole si affeziono, soprattutto se tenute senza altre della stessa specie, per questo è meglio portarle a un centro recupero.

#### **- Trasporto e stabulazione**

Gli animali selvatici hanno bisogno di quiete e di calma, per trasportarli non bisogna usare gabbie, perché ciò che vedono li stressa e spaventa, adoperiamo invece scatole di cartone forate per l'aria, all'interno uno straccio o carta morbida a cui aggrapparsi, inutile cibo e acqua, che si versano. Nel luogo dove li teniamo, bisogna vietare l'accesso a cani, gatti, bambini rumorosi, aspirapolvere, musica, devono avere luce naturale per potersi cibare, buio di sera; lo spazio non sempre necessariamente grande, i feriti spesso devono muoversi poco.

#### **- Avitaminosi dei piccioni**

Molti piccioni vengono trovati in città con il collo ritratto tra le spalle, con movimenti rotatori di tutto il corpo, incapacità di mantenere l'equilibrio e quindi di volare. Sono vittime di carenze alimentari tipiche della vita urbana: si nutrono di cereali non integrali (pane bianco) da cui non possono trarre l'apporto vitaminico necessario. Si impone una cura d'urto a base di vitamina B, facilmente reperibile in farmacia (Idroplurivit gocce a uso umano); dategliene un'intera siringa per insulina al giorno, per almeno due settimane.

#### **- Gatti**

Bisogna dire a tutti di mettere loro al collo campanelli e di non farli uscire almeno nella stagione dei piccoli di merlo (maggio-luglio). Gli aggrediti da gatto sono graffiati e spesso hanno perso la coda. Un uccello adulto senza coda si può liberare ma prima bisogna fare una cura di tre giorni di antibiotico, perché i morsi e graffi di gatto si infettano sempre e bisogna considerare che queste ferite ci siano anche se non si vedono.

#### **- Antibiotico**

Noi usiamo Baytril 2,5 %, 1 goccia ogni 12 ore per i piccoli uccelli, 2 per i merli, 6 per i piccioni, in gola con siringa da insulina senz'ago.

#### **- Arnica**

Arnica Compositum della Heel, compresse. Antistress, rigenerante, ricostituente, antidolorifico. Bisogna sciogliere ¼ di compressa in 100 cc. acqua per un uccello della taglia di un merlo o cardellino, se non beve da solo, bisogna dargliene qualche goccia con una siringhina senz'ago o sondino. Per cornacchie o fagiani ½ compressa due volte al giorno nel cibo.

#### **- Peso**

Molti medicinali vanno dosati per peso, e' allora importante ricordare allora che gli uccelli sono molto leggeri, molto più di altri animali della stessa taglia: sono fatti per volare, le loro ossa sono cave! A titolo di esempio si riportano i pesi medi degli adulti di alcune specie più comuni, anche come riferimento per chi alleva un piccolo e non sa giudicare se si possa considerare del tutto cresciuto Fringuello, cinciallegra, pettirosso e rondine 18/20 gr.; passero: 25/30 gr.; rondone: 40 gr.; storno 80 gr.; merlo: 100 gr.; tortora 120 gr.; gallinella d'acqua 250 gr.; piccione 300 gr (con molte variabili per le varie razze domestiche che possono essere più pesanti); cornacchia e colombaccio 500 gr.; fagiano 1 kg.

### **- Letargo**

Ricci e pipistrelli che si trovano in giro d'inverno sono in difficoltà, soprattutto se accade di giorno, dovrebbero essere in letargo.

L'intervento di un veterinario è necessario.

Intanto tenerli tranquilli al buio, i pipistrelli all'umido e non al caldo, se stanno ancora dormendo.

Anche in autunno si trovano in giro di giorno ricci che non hanno scorte di grasso sufficienti per l'ibernazione, in questo caso può essere necessario tenerli fino alla bella stagione facendo loro saltare il letargo.

### **PRASSI**

a - una persona telefona e chiede di consegnare un uccello in difficoltà:

b - è un piccolo? in alcune stagioni lo si può escludere. I piccoli aprono il becco chiedendo cibo, hanno i bordi del becco molli e gialli

c - è davvero in difficoltà? Se un uccello adulto si fa raccattare, è in difficoltà, se è un piccolo può non esserlo

d - non intervenite se l'uccello non è già stato raccolto e messo in scatola, molte volte prende il volo dimostrando che non era in difficoltà

e - cercate di farvi portare l'animale e di non andare a prenderlo voi

f - riconoscimento specie: è grosso come un pugno e bruno? è un merlo - è grosso come un pollice e beige? un passero

g - se è un rondone (possibile solo da aprile a luglio) spiegate di recarsi in un luogo aperto e lanciarlo verso l'alto, spesso basta a fargli riprendere il volo (se dicono "rondine" in una città italiana è spesso un rondone).

### **CASI CLINICI**

1) giovedì 26 settembre 2002 una persona ha chiamato la sede LAC chiedendo un intervento per soccorrere un rapace notturno trovato a terra al confine tra le province di LO e MI (zona Melegnano). L'operatore LAC ha richiamato la persona e le ha chiesto di ritornare in zona a controllare se il rapace era ancora lì e ha allertato un trasportatore della zona. Avuta conferma della presenza del rapace (un gufo comune), è stato chiesto alla signora di catturarlo.

Data la difficoltà della situazione il trasportatore ha eccezionalmente contribuito alla cattura. Giunto a Milano in serata è stato provvisoriamente stabulato in una casa ospitale LAC. Primo soccorso: acqua e antibiotico e glucosio con siringa da insulina senza ago (indossare guanti robusti con i rapaci), scatola buia e tranquillo non su calorifero, con cibo per la notte. L'indomani un trasportatore lo ha consegnato al Centro Recupero di Vanzago, dove si è riscontrata una debolezza generalizzata dovuta a vermi parassiti del tubo digerente. Rimessosi, sarà liberato in zona dove ha territorio e compagno, alla presenza di chi ha richiesto l'intervento LAC.

2) trovato negli archetti a Brescia il 29 settembre, un pettirosso con una zampa integra e l'altra con un piede tranciato, viene portato a Milano in un sacchetto di stoffa dopo un primo soccorso a base di acqua e zucchero e cotone emostatico per fermare il sangue.

Per tre giorni gli viene data ogni 12 ore una goccia di antibiotico (Baytril), una di vitamine (Idroplurivit) e una di Rossovet Carnicina (per reintegrare la perdita di sangue). Per il primo giorno gli viene imboccata una camola del miele ogni due ore, poi inizia a mangiarle da solo e a bilanciarsi sulla zampa ferita. Dopo tre giorni viene liberato al Parco Nord in una zona ricca di cespugli con bacche, prima che possa soccombere allo stress da cattività o si rovini il piumaggio: in questi casi l'essenziale è trattenere l'uccellino il meno possibile.

3) nell'estate 2002 una delle case ospitali LAC ha allevato 28 rondoni, 5 rondini e 3 balestrucci piccoli,

tutti arrivati tra maggio e agosto e tutti partiti entro settembre.

L'alimentazione fornita comprendeva omogeneizzato di carne, camole del miele e delle farina, beo-perle (mangime per insettivori), gamberetti secchi per tartarughe e carne trita. Tutti mangiavano una volta all'ora dall'alba al tramonto, le rondini più piccole ogni mezz'ora. Una volta al giorno una goccia di Idroplurivit. Si allevano meglio se sono in gruppo, perché si fanno compagnia e si stimolano a vicenda. La cosa più semplice è tenerli in una bacinella di plastica con scottex da cambiare spesso, non si mettono mai a volare se non quando sono pronti a partire.

4) balestruccio adulto con trauma ad un'ala. Arrivato il 4 luglio da Vermezzo, aveva un'ala bassa, ma non fratturata. E' stato tenuto in una scatola di cartone a riposo, con una goccia di antibiotico e una di vitamine ogni giorno, e imboccato a forza con camole del miele (ogni due ore).

Dopo 10 giorni aveva ripreso a volare perfettamente ed è stato liberato nella sua zona di origine.

5) Il 5 ottobre 2002 una persona ha telefonato di sera tardi alla LAC chiedendo aiuto per un riccio ferito sulla strada a Bareggio. Dalla descrizione (crosta bianca sull'occhio) sembrava però trattarsi di parassiti. Si consiglia di raccoglierlo e trasportarlo il giorno dopo al Centro Recupero più vicino, quello di Vanzago.

*A cura di Guido DeFilippo e Paola Verganti - LAC*